



RASSEGNA STAMPA 21 settembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

FONDI AI COMUNI

SALTA IL RIFINANZIAMENTO

IL MINISTRO STEFANI

La responsabile per gli Affari regionali contrattacca: «Discussione impossibile se si abbandona il tavolo»

Periferie, è scontro l'Anci attacca il governo

I sindaci rompono con Palazzo Chigi: «Accordi non rispettati»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Quando ieri pomeriggio, nel corso della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città è stato cancellato l'ordine del giorno che prevedeva l'intesa sul bando periferie concordata l'11 settembre scorso da una delegazione di sindaci con il premier Giuseppe Conte, il presidente dell'Anci Antonio Decaro è passato dalle parole ai fatti ed ha interrotto le relazioni istituzionali dell'Associazione nazionale dei Comuni con il governo. «Ci vediamo nostro malgrado costretti a prendere questa decisione, i sindaci non si fanno prendere in giro: non sapevo che nel contratto di governo avessero deciso di strappare tutti i contratti tra le istituzioni», ha spiegato il sindaco di Bari lasciando l'Unificata, che quindi è stata sospesa, comportando un primo effetto: la mancata intesa della Conferenza delle Regioni sul riparto dei 224 milioni del fondo nazionale

per il sistema di educazione ed istruzione da zero a sei anni (1.557.436 euro per la Basilicata e per la Puglia 12.944.000).

I rappresentanti del governo hanno addotto problemi di natura tecnica, rinviando così lo sblocco degli 800 milioni su 1,6 miliardi previsti per la seconda tranche dei progetti di rigenerazione urbana, assegnati dal governo Gentiloni con il Dpcm del 29 maggio 2017, che la Corte Costituzionale ha bocciato con la sentenza del 13 aprile scorso, problema che si intendeva sanare con l'intesa in Conferenza Unificata. In base all'accordo con Conte, i fondi per la rigenerazione urbana dovevano essere contenuti nel primo provvedimento utile, il Milleproroghe approvato ieri al Senato, dove però sono stati sospesi fino al 2020 i

progetti del piano periferie, per anticipare con un miliardo in quattro anni (180 milioni nel 2018) i risparmi, cioè gli avanzi di bilancio, che i Comuni non possono spendere per le regole del pareggio di bilancio. «I soldi non li toglie al Pd, ma ai cittadini», ha tuonato in aula Matteo Renzi, mentre da tutto il partito (ma anche da Fi), a partire dal segretario Maurizio Martina fino al presidente del Lazio Zingaretti, si difendevano i primi cittadini e l'Anci, «che rappresenta i sindaci di ogni provenienza geografica e politica», ha ricordato Decaro. Intanto il sindaco di Firenze Nardella, considerando disattese le promesse del Premier, ha annunciato che procederà alla causa legale per i danni economici subiti dal Comune ed anche l'Anci sta

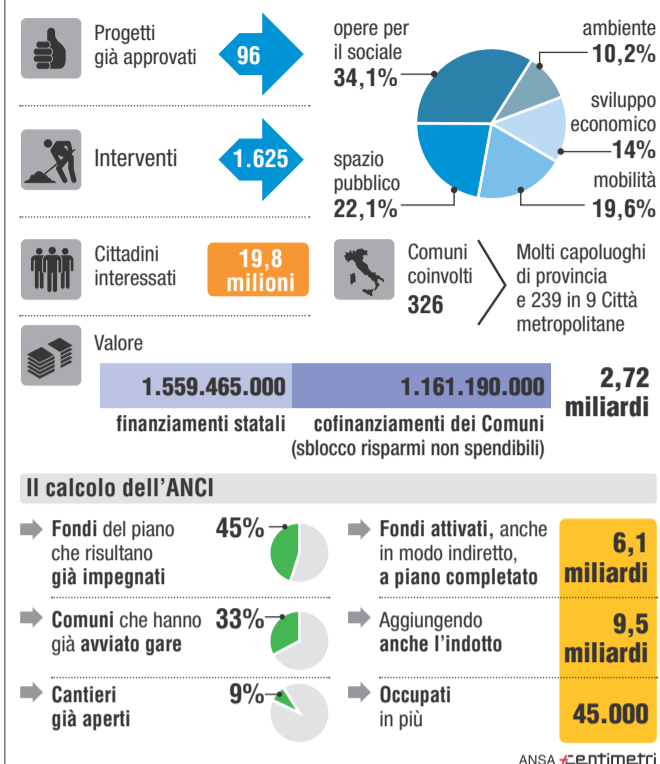
valutando ricorsi al Tar e alla Consulta. Mentre Teresa Bellanova calcola in 45 milioni le perdite per la Puglia: «A Taranto - spiega - si rubano 9,3 milioni, a Brindisi 17,4 milioni e a Foggia 17,9 milioni». Nel corso dell'approvazione del Milleproroghe a palazzo Madama, gli esponenti della maggioranza hanno assicurato che i primi 24 progetti in fase avanzata saranno finanziati nel prossimo provvedimento. Parole analoghe a quelle del Sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia, (Lega) che considera la posizione dell'Anci «una tempesta in un bicchiere d'acqua», visto che «tecnicamente non si poteva fare nulla». Mentre il Ministro per gli

Affari Regionali Erika Stefani afferma che la volontà del governo per trovare una soluzione «è stata massima, ma la discussione è stata impossibile perché il presidente Decaro ha abbandonato il tavolo». Secondo il Ministro «l'intesa richiesta da Anci sul Dpcm non può essere trattata dall'Unificata, ma necessita di un nuovo provvedimento, che sarà emanato appena entrerà in vigore la legge di conversione del Milleproroghe». I prossimi provvedimenti sono il decreto sicurezza e immigrazione, che non solo provocano problemi all'interno della maggioranza (ieri è saltato il Cdm), ma anche tra i sindaci, contrari al ritorno ai grandi centri di accoglienza previsti dal decreto Salvini.

BELLANOVA (PD)

«A Taranto si rubano 9,3 milioni, a Brindisi 17,4 e a Foggia 17,9»

Lo stato del piano "Periferie"



GLI IVECO «EURO 6» SONO DESTINATI AI SERVIZI DI TRASPORTO EXTRAURBANO

Giovedì a Bari la presentazione dei 294 nuovi autobus del Cotrap

● È in programma giovedì (alle 12, in Fiera del Levante) la presentazione dei nuovi autobus acquistati dal consorzio Cotrap, composto dalle 55 aziende di trasporto che svolgono i servizi per conto della Regione.

Il consorzio - è detto in una nota - sviluppa ogni anno servizi per 56 milioni di km, con 32 milioni di passeggeri. I 294 nuovi autobus interurbani sono costati 59,3 milioni, coperti per il 70% da finanziamento regionale, con una gara che ha portato 2,3 milioni di risparmi rispetto alle previsioni iniziali. Si tratta di bus Iveco in classe «Euro 6», di produzione italiana, dotati di sedili ergonomici con tessuti idrorepellenti, vetri oscurati, pedane per disabili, punti luce per ogni singolo posto ed un nuovo ed innovativo dispositivo

di sicurezza anti-incendio. I passeggeri potranno acquistare il biglietto a bordo, grazie ad una innovativa tecnologia.

«Si tratta - spiega il presidente del Cotrap, Giuseppe Vinella - di uno straordinario investimento pubblico-privato che punta a migliorare l'offerta e la qualità del servizio. L'età media della nostra flotta scenderà da 16 a 11 anni, facendoci entrare tra le realtà italiane più virtuose per il rispetto dell'ambiente e per l'elevato standard di sicurezza offerto. Un investimento fatto insieme a Regione e ministero delle Infrastrutture, grazie all'assessorato regionale ai trasporti, che ha fortemente incentivato l'acquisto degli autobus interurbani. Una bella pagina per il diritto alla mobilità di tutti i pugliesi».

Redazione: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779911 - Fax: 080/5502300 - Email: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Foggia: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779929 e 0881/779933 - Fax: 0881/774423

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211	Potenza: 0971/418511
Barletta: 0883/341011	Lecce: 0832/463911	Matera: 0835/251311	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,60. Tel 080/5470213

ECONOMIA AGRICOLA LA MULTINAZIONALE POSSIEDE NELLA ZONA INDUSTRIALE DI FOGGIA IL PIÙ GRANDE CONSERVIFICIO D'EUROPA

Il pomodoro etico al 100% accordo tra Caritas e Princes

L'arcivescovo Pelvi: «Dobbiamo combattere contro il caporalato»

La Chiesa si impegna a
fornire mediatori culturali
per favorire l'integrazione
nel ciclo produttivo

● C'è la benedizione dell'arcivescovo metropolita di Foggia, mons. Vincenzo Pelvi, all'accordo con la Princes, la multinazionale che a Foggia ha il più grande conservificio d'Europa, per assorbire una quota di lavoratori extracomunitari da sottrarre al caporalato. La Princes ha pure annunciato di aver fatto ispezioni nei campi dei fornitori per garantire l'eticità della filiera del pomodoro, dalla produzione alla trasformazione. La Caritas diocesana in questo accordo con la Princes si è impegnata a favorire l'integrazione attraverso i propri mediatori socio-culturali.

SERVIZIO A PAG. II >>

ECONOMIA SOLIDALE

PRESENTATO IL PROGETTO

LA PRINCES

Dà lavoro ad oltre 400 operai e nella zona industriale di Foggia ospita il più grande conservificio d'Europa

LA CARITAS

Con i propri mediatori culturali si impegna alla formazione di lavoratori di origine africana per sottrarli ai caporalati

Spazio al pomodoro etico al 100%

Intesa tra la Caritas diocesana ed il colosso Princes per la lotta al caporalato

● Princes Industrie Alimentari, parte di Princes Ltd. gruppo leader nel settore alimentare a livello internazionale, dà il via a "Lavoro senza frontiere", un nuovo progetto per promuovere condizioni di lavoro etico nella filiera del pomodoro: nello stabilimento di Foggia, il più grande in Europa per la trasformazione del pomodoro, Princes può contare su quattro nuovi dipendenti, migranti provenienti dalla Nigeria, i quali dopo adeguata formazione saranno inseriti nelle attività dell'azienda in diversi ruoli, in base alle loro attitudini e competenze.

L'iniziativa, si inserisce nel più vasto impegno di Princes nel promuovere legalità ed eticità in tutta la filiera del pomodoro pugliese: un impegno iniziato nel 2012, da quando il gruppo ha assunto il controllo delle attività di trasformazione del pomodoro in Italia. L'inserimento di queste nuove risorse è il primo passo di un progetto che Princes si impegna ad ampliare e rinnovare nel tempo. "Lavoro senza frontiere", infatti, vuole essere un contributo concreto al miglioramento delle condizioni lavorative di coloro che, in mancanza di alternative, possono finire nella rete di chi sfrutta la manodopera a basso costo, compreso il fenomeno del caporalato. L'iniziativa ha visto la fondamentale collaborazione della Caritas di Foggia, da anni in primo piano nello sviluppo di progetti di integrazione sociale e nell'accoglienza ai migranti, che assicurerà il proprio supporto all'inserimento delle risorse nell'azienda.

Gianmarco Laviola, Amministratore Delegato di Princes in Italia: "Il nostro è un piccolo passo, un gesto simbolico che ha come obiettivo quello di fornire una via



I lavoratori extracomunitari, l'arcivescovo Pelvi e lo stabilimento della Princes a Foggia



a una comprensione certificata dell'italiano di base, i quattro ragazzi potranno costituire un valido contributo alle attività dell'azienda. Inoltre, PIA provvederà alle visite mediche di prassi e allo svolgimento della formazione in tema di sicurezza sul lavoro.



La Caritas di Foggia metterà a disposizione una mediatrice culturale per accompagnare i giovani in questo nuovo percorso lavorativo. Inoltre, fornirà il sostegno logistico per il trasporto dei lavoratori dalla struttura di accoglienza in cui sono ospitati allo stabilimento e ritorno, di modo da garantire gli adeguati standard di sicurezza.

L'arcivescovo di Foggia, Vincenzo Pelvi, ha inoltre incontrato l'Amministratore Delegato di Princes in Italia Gianmarco Laviola, in segno di forte collaborazione e vicinanza all'iniziativa. Nel corso della sua visita ha sottolineato: «I gesti semplici sono i più loquaci per allontanare paura e disperazione, seminando speranza e accoglienza. Desidero ringraziare per la preziosa e lungimirante iniziativa "Lavoro senza

tecipazione attiva di tutti alla vita economica, produttiva e sociale. Il concentrare su di sé i propri costi/benefici, il rimpicciolire i nostri orizzonti sui vantaggi immediati, chiudere i cuori ci svuota e ci disumanizza. La terra resta un dono da coltivare e custodire per tutta l'umanità, non un possesso da difendere gli uni contro gli altri».

La Caritas di Foggia è dotata di una struttura di accoglienza in cui alloggiano al momento una decina di immigrati africani, inviati dalla prefettura di Foggia e posti sotto il controllo di quest'ultima. Il clima di comunità, quasi familiare, e di centro culturale e didattico che si respira in Caritas contribuirà certamente ad agevolare le fasi di inserimento e fornirà il supporto necessario ai giovani dopo l'ingresso in azienda. Princes è da sempre impegnata nel sostenere lo sviluppo di un futuro sostenibile e a lungo termine per tutta la filiera del pomodoro del Sud Italia, non solo tramite la lavorazione di prodotti di qualità superiore ma anche attraverso il rispetto e la promozione dei più elevati standard etici in tema di lavoro. Dal 2015, infatti, Princes ha condotto migliaia di ispezioni sul campo e ha promosso una costante formazione a favore dei coltivatori in tema di gestione del lavoro. Oggi Princes lavora solo con aziende agricole che condividono il suo approccio etico e quest'anno ha raggiunto il traguardo di lavorazione di solo prodotto 100% etico: tutte le aziende agricole partner di Princes hanno conseguito la certificazione "Global G.A.P. GRASP" o "SA8000" che rappresentano i più alti standard etici dell'industria. Inoltre, da quest'anno il prodotto lavorato da Princes proviene esclusivamente da pomodori pugliesi.

L'ARCIVESCOVO PELVI

«Con piccoli gesti possiamo fare grandi cose per il territorio»

frontiere", avviata dalla Princes Industrie Alimentari. Il progetto impegna l'attività lavorativa di eticità e rende visibile quella energia della convivialità delle differenze, radicata nella comune appartenenza della famiglia umana. Solo con queste buone pratiche si può sconfiggere la piaga del caporalato e dello sfruttamento della manodopera. Non basta proteggere e promuovere gli immigrati e i rifugiati. L'aspetto difficile, ma direi più significativo è l'integrazione che ha come obiettivo la formazione di società plurali in cui vi è riconoscimento dei diritti, in cui è permessa la par-

ISPEZIONI

La multinazionale ha deciso di certificare le aziende fornitrici

d'uscita dalla piaga del caporalato e dallo sfruttamento della manodopera da parte di alcuni operatori senza scrupoli. Abbiamo a cuore l'industria del pomodoro e siamo convinti che un approccio 100% etico a tutta la filiera, con il contributo di tutti gli operatori coinvolti, possa ridare il giusto valore a questo frutto della terra così prezioso per la nostra regione. Siamo molto felici di avere al nostro fianco un organismo di rilievo, riconosciuto e di grande impegno come la Caritas di Foggia, e siamo sicuri che insieme potremo essere da volano per l'impegno di tutto il settore».

I giovani, tutti tra i 20 e i 30 anni, sono giunti in Italia dopo la terribile esperienza dei campi di prigionia e affrontando l'attraversata del Mediterraneo in condizioni proibitive. I quattro ragazzi verranno assunti con un contratto stagionale e PIA si è impegnata a individuare per ogni lavoratore le postazioni più opportune e a condividere un programma di integrazione che preveda tutor specifici e tappe di verifica. Grazie alla loro conoscenza dell'inglese e

Frenano i nuovi contratti a termine Più rapporti fissi e stabilizzazioni

DATI INPS

A luglio +24.729 «precari»
(46.270 a giugno). Da 31.841
a 42.987 le trasformazioni

Il 25 settembre udienza alla
Consulta sugli indennizzi
previsti dal Jobs act

Claudio Tucci

La prima fotografia dell'Inps sui nuovi contratti di impiego a luglio conferma l'andamento "fiacco" del mercato del lavoro. Il saldo dei rapporti a termine, dopo i picchi registrati nei mesi scorsi, sale di 24.729 unità (a giugno la variazione netta dei contratti a termine è stata più elevata, 46.270 rapporti, a luglio 2017, vale a dire nel confronto tendenziale, si viaggiava a un ritmo ancora più forte, +57.503 contratti).

I nuovi rapporti a tempo indeterminato tornano invece a salire, +15.706 contratti, complice, in parte, un incremento delle trasformazioni di rapporti precari esistenti (passate in un mese da 31.841 a 42.987), che non spiega, tuttavia, per intero la frenata registrata sui contratti a tempo determinato. Sull'anno, poi, la variazione netta (attivazioni meno cessazioni) dei contratti stabili rimane negativa (-5mila rapporti, ma nei primi sette mesi dell'anno si sale di 156.286 unità), a testimonianza di una difficoltà, più generale, nel rilanciare su larga scala i contratti permanenti, dopo la fine degli sgravi, pieni e generalizzati, targati Jobs act (esonero integrale, fino a 8.060 euro, per tre anni).

Certo, si tratta di numeri ancora parziali; bisogna, quindi, attendere una loro stabilizzazione. Ma non c'è dubbio che una crescita debole unita all'incertezza delle nuove regole introdotte dal decreto dignità, in vigore dal 14 luglio, stiano al momento "consigliando" cautela agli operatori (si

guarda con attenzione anche alle scelte che verranno concretamente effettuate in legge di bilancio, dopo i tanti e variegati annunci di esponenti del governo "giallo-verde" sulla necessità di puntare su misure ad hoc per sostenere lavoro e imprese).

C'è, inoltre, attesa per la decisione della Corte costituzionale sulle "tutele crescenti", operative dal 7 marzo 2015, che, per i nuovi assunti a tempo indeterminato, hanno limitato la tutela reale nei casi di licenziamento illegittimo, sostituendola con indennizzi monetari, appunto, crescenti in funzione dell'anzianità aziendale. A sollevare questione di legittimità costituzionale è stato il tribunale di Roma. L'udienza pubblica è fissata per martedì 25 settembre (nel mirino è la disciplina dell'indennità risarcitoria, in particolare l'entità degli indennizzi, minimo e massimo, recentemente ritoccati al rialzo dal decreto dignità).

In questo quadro di "assestamenti" il mercato occupazionale mostra luci e ombre: la crescita, seppur sempre meno forte, dei contratti a termine sconta, in parte, anche la "corsa" a proroghe e rinnovi dei rapporti in essere per sfuggire alla stretta su causali, durate (ridotte) e aggravio di costi, delineata in estate dall'esecutivo Conte.

La somministrazione (ugualmente interessata dal giro di vite normativo - e da un regime transitorio molto complesso) vive una fase di stallo, con le agenzie per il lavoro alle prese con la corretta interpretazione delle nuo-

ve regole (con un elevato rischio di "turn-over" tra lavoratori interinali).

L'apprendistato continua a evidenziare numeri modesti, ma positivi (+59.214 nuovi rapporti nei primi sette mesi dell'anno).

Il tema "costo del lavoro" - unito a commesse e ripresa economica - resta decisivo nelle scelte assunzionali delle imprese: una dimostrazione è l'incentivo triennale, parziale, per stabilizzare under 35. Una misura utile, ma da gennaio a luglio lo sgravio ha interessato poco più di 70mila contratti stabili, il 6,95% del totale assunzioni e trasformazioni attivate nello stesso periodo.

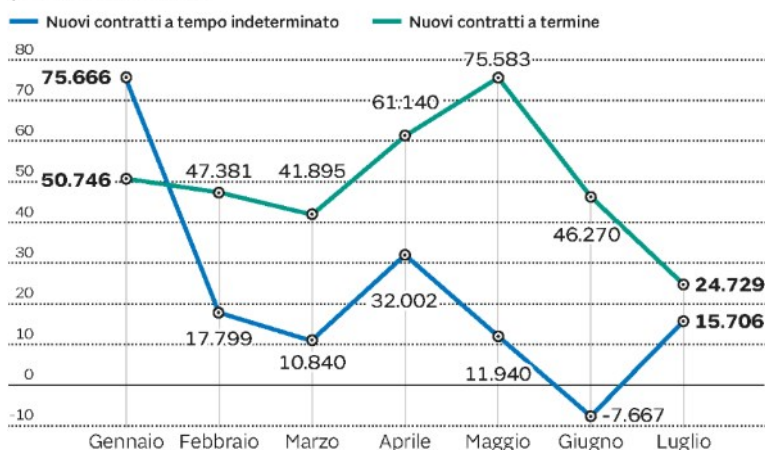
La cassa integrazione guadagni è in riduzione ormai da più di un anno, il tiraggio, vale a dire l'effettivo utilizzo delle ore di Cig da parte delle imprese, nel periodo cumulato gennaio-giugno, si attesta al 34,7 per cento. Schizzano invece in alto le domande di disoccupazione: a luglio sono state presentate 279.836 istanze, il 9,4% in più rispetto alle 255.710 pratiche inoltrate a luglio 2017. Su questi numeri pesano, in particolare, tre fattori, concatenati tra di loro: regole più stringenti, e onerose per gli imprenditori, sulla cassa integrazione, crisi aziendali ancora in corso (che coinvolgono in prima battuta lavoratori nella fascia centrale d'età) e politiche attive ancora al palo (dall'entrata a regime, lo scorso maggio, sono stati richiesti meno di 2mila assegni di ricollocazione in tutt'Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

Variazione netta dei rapporti di lavoro in essere per mese, nel 2018, per nuovi contratti



PAROLA CHIAVE

Contratti a termine

Le modifiche dopo il dl dignità

Il contratto di lavoro a tempo determinato presuppone un termine fisso oltre il quale il lavoro non può essere prestato dal lavoratore. Secondo il decreto dignità al contratto può essere apposto un termine non superiore ai 12 mesi, senza indicare le causali. Il contratto può avere una durata fino a 24 mesi ma solo, tra le altre cose, per «esigenze temporanee e oggettive estranee all'ordinaria attività»